

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA FORMAZIONE
D'AREA MEDITERRANEA

Corso di Studio in Scienze e tecniche psicologiche
(Classe L-24 in Scienze e tecniche psicologiche)

Regolamento Didattico 2021/2022

CAPO I

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in *Scienze e tecniche psicologiche* (classe di Laurea L-24) e con il Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività del Corso di Studio in *Scienze e tecniche psicologiche*, svolto nel Dipartimento di Scienze della società e della formazione d'area mediterranea dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio in *Scienze e tecniche psicologiche* fornisce agli studenti una formazione di base nei diversi settori delle discipline psicologiche, finalizzata all'acquisizione di solide conoscenze teorico-metodologiche spendibili ai fini della prevenzione del disagio, dell'integrazione, della promozione del benessere, del potenziamento delle risorse individuali e sociali in ambienti differenziati. Tale offerta formativa si mostra capace di intercettare anche la domanda di chi intenda perfezionare ed estendere le proprie competenze psicologiche a fronte di un percorso professionale già esistente, in risposta alle istanze di aggiornamento o completamento della propria formazione. La spendibilità del CdS riguarda una pluralità di ambiti quali quello sociale, del lavoro, dell'organizzazione, ecc. Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione totalmente a distanza che consenta agli studenti di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.
2. In particolare, i laureati, al termine degli studi, dovranno possedere un'adeguata padronanza e capacità di analisi relativamente alle discipline psicologiche di base; inoltre, dovranno possedere le seguenti conoscenze:
 - di base relative al funzionamento cognitivo, affettivo e dinamico, sociale e relazionale;
 - relative allo sviluppo dell'individuo e alla relazione con il contesto;
 - relative ai fenomeni psicologici in diversi contesti applicativi, tra cui quelli lavorativi e organizzativi, clinici e giuridici;
 - relative alla comprensione dei bisogni, degli aspetti problematici e delle criticità in vari contesti applicativi, quali quello psico-sociale, lavorativo, organizzativo, e istituzionale;
 - relative alla promozione del benessere psicologico, alla prevenzione del disagio, alle diverse

problematicità dei contesti familiari, formativi, sociali e lavorativi;

- relative alla comprensione e capacità di individuare gli obiettivi dell'azione professionale dello psicologo, selezionando gli strumenti più opportuni.
3. Al termine degli studi, i laureati dovranno essere in grado di applicare le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi contesti quali quello clinico, sociale, lavorativo, organizzativo, scolastico e giuridico. In particolare, l'approccio multidisciplinare proposto nel CdS consentirà di applicare le conoscenze e gli strumenti adeguati all'intervento psicologico, soprattutto quelli relativi all'analisi dei bisogni, all'individuazione degli aspetti problematici e delle criticità nei diversi contesti applicativi.

Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. In linea con gli orientamenti della comunità scientifica e professionale degli psicologi in sede nazionale ed europea, il Corso di Laurea in *Scienze e tecniche psicologiche* fornisce le necessarie competenze di base delle discipline psicologiche e una buona padronanza degli strumenti metodologici di analisi psicologica, con la possibilità di iscrizione all'albo junior.
2. Il Corso di Studio in *Scienze e tecniche psicologiche* intende formare le seguenti figure professionali: Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1); Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2); Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) e Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0).
3. Il laureato in *Scienze e tecniche psicologiche*, previa iscrizione alla sezione B dell'Albo professionale, potrà operare nell'ambito dei servizi alla persona, alle istituzioni, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità, finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere, tramite l'erogazione di interventi di sostegno psicologico e il potenziamento delle risorse individuali e sociali; tali azioni possono esplicarsi, ad esempio, nello sviluppo dei processi comunicativi e interattivi nelle organizzazioni e nei gruppi di lavoro, in collaborazione con uno psicologo professionista iscritto alla Sezione A del suddetto Albo.
4. Gli ambiti di inserimento lavorativo per il laureato in *Scienze e tecniche psicologiche* sono prevalentemente quelli del supporto tecnico-pratico a iniziative e interventi, presso strutture o istituzioni pubbliche o private, imprese e organizzazioni del terzo settore, nel contesto di attività psicosociali, di valutazione e diagnosi, di abilitazione e riabilitazione, di gestione delle risorse umane, di assistenza, di promozione del benessere.

Art. 4 – Norme relative all'accesso

1. Per essere ammessi al Corso di Studio in *Scienze e tecniche psicologiche* è richiesto il possesso del Diploma di Scuola secondaria di secondo grado o titolo straniero idoneo. Il CdS è ad accesso libero e le sue attività sono erogate in modalità interamente telematica. Ai sensi della normativa vigente (DM 270/04 art. 6, comma 1) il Regolamento didattico del CdS prevede una verifica delle conoscenze iniziali volta a valutare il grado di preparazione individuale. Contestualmente alla domanda di immatricolazione, lo studente dovrà compilare un test di valutazione delle conoscenze iniziali secondo le relative linee guida. Tale test svolge una funzione di autovalutazione delle eventuali lacune dello studente, e in caso di presenza di lacune lo studente dovrà accedere ai corsi di azzeramento attivati dall'Ateneo. In caso di mancato assolvimento degli eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi – OFA o di mancato superamento delle ulteriori prove di verifica, lo studente non potrà iscriversi al secondo anno.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivi al primo per coloro che sono regolarmente iscritti

1. Per il passaggio agli anni successivi al primo, gli studenti devono acquisire, entro la sessione di esami autunnale:
 - almeno 30 CFU per il passaggio dal primo al secondo anno;
 - almeno 60 CFU per il passaggio dal secondo al terzo anno.

Art. 6 – Iscrizione ad anni di corso successivi per studenti già in possesso di un titolo di studio universitario o trasferiti da altro corso di laurea

1. Gli studenti che sono già in possesso di una Laurea o un Diploma di Laurea o che abbiano richiesto il trasferimento da altro corso di laurea, anche di altro Ateneo, ritenuti dalla competente struttura didattica corrispondenti al Piano di studio del Corso di Laurea in *Scienze e tecniche psicologiche*, possono conseguire la laurea con un'eventuale abbreviazione del corso di studi e la conseguente iscrizione al secondo anno sulla base della carriera pregressa.
2. La carriera precedente deve essere chiusa o a seguito di conseguimento del titolo o a seguito di interruzione (per i corsi di studio degli ordinamenti disciplinati dal DM n. 509/1999 e dal DM n. 270/2004) o per rinuncia (corsi di studio di ordinamento previgente al DM n. 509/1999).
3. È prevista l'iscrizione al secondo anno laddove la competente struttura accademica riconosca un minimo di 30 CFU.

CAPO III

Organizzazione interna

Art. 7 – Modalità di erogazione della didattica

1. Il Corso di Studio è erogato in modalità integralmente a distanza e prevede l'utilizzo di unità di contenuto didattico, in cui convergono una pluralità di strumenti didattici, che agiscono in modo sinergico sul percorso di apprendimento dello studente, secondo il modello didattico d'Ateneo disponibile nella documentazione didattica consultabile nel sito web istituzionale. Lo studente, infatti, dispone di: videolezioni; diapositive e dispense; esercitazioni/elaborati di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento.
2. Ciascuno studente partecipa alle attività della classe virtuale ed è seguito in tale percorso dal titolare dell'insegnamento e dai tutor con l'obiettivo di creare un contesto sociale di apprendimento, nel rispetto dell'art. 14 del presente regolamento.

Art. 8 – Riconoscimento di esami

1. Possono essere riconosciuti crediti formativi relativi ad esami superati dagli studenti in altri Atenei.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea, d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La Commissione Didattica valuta ogni anno le istanze presentate dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare la richiesta di convalida delle attività formative didattiche di cui è in possesso

contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando un'apposita modulistica, e comunque nel rispetto delle modalità e delle scadenze indicate dalla Segreteria.

4. Sono convalidabili solo gli esami universitari che, sulla base della documentazione presentata, rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei rispettivi crediti formativi universitari e che in particolare risultino:
 - a) appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare degli insegnamenti per cui si richiede il riconoscimento; gli esami riconducibili a un settore scientifico-disciplinare affine, secondo quanto previsto dall'Allegato D al DM 4 ottobre 2000, potranno essere convalidati dalla Commissione Didattica d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea;
 - b) acquisiti con esami regolarmente superati in corsi universitari entro la data di iscrizione al Corso di Laurea. È acquisito il voto conseguito all'esame già superato.
 - c) gli esami universitari per i quali si richiede la convalida devono avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Studio in *Scienze e tecniche psicologiche*. Nel caso in cui il numero di CFU sia inferiore, la Commissione Didattica, d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea, può procedere a una convalida parziale. In questo caso, lo studente dovrà concordare con il docente titolare dell'insegnamento un programma d'esame specifico al fine di acquisire, con la relativa prova d'esame, l'intero numero di CFU previsti.
5. Sono altresì riconoscibili CFU provenienti da Master universitari di I e II livello nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari di Ateneo, avuto riguardo al settore scientifico-disciplinare, alla congruità dei contenuti con i syllabi degli insegnamenti e con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, al rispetto della tabella relativa all'obsolescenza degli insegnamenti prevista dal succitato Regolamento e al rispetto di quanto previsto dal presente regolamento in materia di abbreviazione del Corso di Studi.
6. Come previsto dall'art. 14, commi 1 e 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che modifica l'art. 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, ai fini del riconoscimento di CFU per gli studenti iscritti al Corso di Laurea, le conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università possono essere riconosciute per un massimo di 12 CFU. Tali attività formative devono aver previsto una prova finale e l'articolazione delle attività didattiche deve essere riconducibile a SSD e CFU. Nel suddetto limite sono comprese le conoscenze e abilità professionali.
7. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti non può essere superiore a 12, ex art. 14, co. 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240.
8. Lo studente che chieda il riconoscimento dell'insegnamento della lingua straniera e dell'insegnamento di abilità informatiche e telematiche dovrà presentare apposita certificazione, che sarà valutata sulla base dei criteri stabiliti dal comma 2. Le certificazioni linguistiche rispondenti ai requisiti previsti dal citato Regolamento di Ateneo saranno valutate al massimo fino a 3 CFU e potranno essere utilizzate dagli studenti soltanto al fine dell'esenzione di parti del programma del relativo esame, concordando con il docente titolare dell'insegnamento il programma integrativo.

Art. 9 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare *on line* il suo Piano di studio secondo il prospetto allegato.
2. Il Piano di studio può essere modificato direttamente *on line* dallo studente una sola volta per ogni anno accademico.

Art. 10 – Propedeuticità degli insegnamenti

1. Le eventuali propedeuticità fra gli insegnamenti saranno deliberate dal Dipartimento e saranno indicate anno per anno nell'ordine degli studi.

Art. 11 – Validità dei programmi e delle modalità d'esame

1. I programmi e le modalità d'esame rimangono validi per tre anni accademici consecutivi. La possibilità di svolgere un esame secondo il programma e le modalità della coorte di afferenza riguarda esclusivamente gli studenti in debito dell'esame in questione.
2. Trascorsi i tre anni accademici consecutivi, il docente titolare dell'insegnamento potrà stabilire a propria discrezione se prorogare la validità del programma d'esame pregresso, o richiedere il transito dello studente al programma vigente al momento.
3. Nel caso di insegnamenti non più attivi, a seguito di richiesta dello studente, il Coordinatore del Corso di Laurea individuerà un docente dello stesso settore scientifico-disciplinare (o, in subordine, di settore affine o congruo) con cui concordare il programma e sostenere l'esame.

Art. 12 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione per lo svolgimento degli esami avviene *on line*, secondo le procedure appositamente predisposte e rese note a cura della Segreteria dei Corsi di Studio.
2. La valutazione degli studenti, tramite esami di profitto, è svolta esclusivamente presso la Sede legale accreditata dell'Ateneo. In ogni caso, anche laddove il Dipartimento deliberi la possibilità di sostenere gli esami di profitto presso Sedi distaccate, le commissioni di esame dovranno essere costituite, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato 3, lett. C) del DM n. 989/2019, con modalità che assicurino comunque la presenza oltre al professore titolare della disciplina, di un professore del SSD della disciplina o affine secondo quanto previsto dall'Allegato D del DM 4 ottobre 2000 e ss. mm. ii., afferente al Dipartimento, di ruolo o a contratto, ogni 30 studenti. Fermo restando quanto previsto dal succitato DM, la disciplina relativa alla costituzione delle Commissioni d'esame nelle Sedi distaccate dovrà essere prevista dal Regolamento didattico d'Ateneo approvato dal MUR, sentito il CUN, ai sensi della legge n. 341/1990. Secondo quanto previsto dalla nota MUR prot. n. 40830 del 2019, entro la chiusura della Scheda SUA dovrà essere inserito annualmente l'elenco aggiornato delle Sedi d'esame, con autocertificazione da parte del Rettore del rispetto presso ciascuna di esse delle modalità di svolgimento approvate dal MUR.
3. Le Commissioni d'esame sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da almeno 2 membri, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono sempre presiedute dal professore titolare della materia. Solo in caso di giustificato impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro professore nominato dal Direttore di Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini (secondo quanto previsto dall'Allegato D al DM 4 ottobre 2000), docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica. La qualifica di cultore della materia è attribuita dal Dipartimento, su specifica richiesta da parte di un docente di ruolo o di un titolare di corso che possieda attribuzioni didattiche; la qualifica ha durata annuale ed è rinnovabile su richiesta del docente titolare dell'insegnamento. Le Commissioni d'esame

sono approvate dal Direttore del Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, d'intesa con la Segreteria Didattica. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente, per tutta la durata delle stesse, di ritirarsi. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione di esami. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Tutte le prove di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora sia prevista una prova scritta, il candidato ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato dopo la correzione. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità ove previste.

4. I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa vigente. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
5. È consentito altresì agli studenti universitari stranieri iscritti presso Università estere di seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone relativa attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
6. Soggetti non iscritti ad alcun Corso di Studio dell'Università in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero (soggetto a valutazione di idoneità) possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire per un anno accademico singoli insegnamenti svolti nell'ambito del Corso di Laurea, nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono, altresì, sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone relativa attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
7. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13 – Docenti del Corso di Laurea

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea, con i relativi curricula e i syllabi dei rispettivi insegnamenti, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università e sulla piattaforma *DigitalPSY*.

Art. 14 – Attività di tutorato

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. In ottemperanza al DM n. 635/2016, nonché al modello didattico, l'Ateneo fornisce allo studente tre tipologie e figure di tutor:
 - Tutor disciplinari: interagiscono con gli studenti sollecitando e verificando, di concerto con i docenti titolari della materia, lo svolgimento delle attività, tanto di Didattica erogata (DE) quanto di Didattica Interattiva (DI), la fruizione delle unità di DE; la realizzazione degli elaborati e la partecipazione alle web-conference; la pronta risposta in caso di richiesta di chiarimenti da parte del docente.
 - Tutor di Corso di Studio: interagiscono con gli studenti sul fronte dell'organizzazione dell'attività di

studio e degli esami. Essi forniscono supporto a studenti e docenti nell'organizzazione temporale degli esami; comunicano ai docenti le prenotazioni nelle diverse sessioni d'esame; rilevano e segnalano, a docenti e amministrazione, specifiche esigenze manifestate dagli studenti.

– Tutor tecnologici: forniscono soluzioni a tutte le problematiche tecniche che possono insorgere nelle attività di didattica a contenuto telematico. Tali tutor, infatti, sono preposti alla risoluzione delle problematiche tecniche di accesso e fruizione dei moduli di DE, alle web-conference, e supportano il caricamento degli elaborati svolti in piattaforma per la valutazione da parte dei docenti.

2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che rendono difficoltoso l'approccio alle prove di accertamento del profitto e l'assistenza per la scelta del lavoro di tesi.

Art. 15 – Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

1. Lo studente è chiamato ad acquisire, quale parte integrante ed essenziale del percorso formativo, conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (da selezionare in un'ampia offerta attivata dal Dipartimento).
2. Dette attività formative sono svolte in ambiente virtuale attraverso workshop, web conference, incontri virtuali e a distanza di orientamento al lavoro, cicli di seminari (webinar) su temi coerenti con quelli del corso di laurea.
3. Lo studente è monitorato dalle varie figure di tutor per le rispettive competenze, attraverso un approccio individuale e di gruppo per valutare costantemente la qualità dell'apprendimento e la coerenza del percorso con gli obiettivi curricolari.

Art. 16 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale dopo aver acquisito 174 CFU. Lo studente è tenuto a consegnare una tesi sotto forma di elaborato scritto, condotto sotto la guida di un relatore, su un argomento di carattere teorico o applicativo inerente alle tematiche affrontate nell'ambito di una delle attività formative previste dal Corso di Studio utilizzando, se del caso, gli esiti appresi dalle particolari conoscenze sul mondo del lavoro acquisite nelle relative attività. L'elaborato sarà accompagnato un *abstract* in lingua inglese.
2. Il modulo di assegnazione del titolo dell'elaborato finale dovrà essere presentato alla Segreteria debitamente compilato e firmato dal relatore, almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente intenda conseguire la laurea, e comunque tassativamente entro le scadenze pubblicate a cura della Segreteria. Lo studente dovrà altresì procedere, secondo le modalità e le scadenze previste dalla Segreteria, alla prenotazione all'esame di laurea. Infine, l'elaborato, nella sua versione finale e definitiva, dovrà essere consegnato almeno 20 giorni prima della seduta di laurea secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La stessa scadenza vale per la consegna dell'*abstract* in lingua. In caso di mancata osservanza anche solo di una delle scadenze predette, lo studente non sarà ammesso alla seduta di laurea. Il docente relatore dovrà approvare l'elaborato finale, nei tempi indicati dalla Segreteria, per consentire che lo studente venga inserito nell'elenco dei laureandi. Il rispetto delle scadenze è una responsabilità del laureando. Eventuali ritardi nelle comunicazioni con il docente relatore o mancate risposte nei tempi previsti dovranno essere segnalate dallo studente alla Segreteria o al Garante degli studenti in tempo utile, per poter essere risolti rapidamente, ma non potranno in alcun caso valere ai fini di una deroga ai termini e alle modalità per l'assegnazione e la consegna dell'elaborato finale, unitamente alla relativa modulistica. Lo studente, solo in caso di gravi e giustificati motivi di natura eccezionale, debitamente documentati, tali da impedire una tempestiva comunicazione al docente relatore o alla Segreteria, può

presentare istanza di riduzione dei termini al Consiglio di Dipartimento.

3. Nel caso in cui lo studente intenda modificare l'argomento della tesi di laurea e/o cambiare relatore, potrà farlo consegnando in Segreteria una nuova richiesta di assegnazione corredata da una dichiarazione del precedente relatore che attesti di essere stato informato della nuova assegnazione. In ogni caso, dal momento della consegna in Segreteria della nuova assegnazione e della documentazione a corredo, ripartiranno i termini utili per partecipare alla seduta di laurea. Solo in caso di assegnazione di un argomento riferito ad uno stesso SSD o affine (secondo quanto previsto dall'Allegato D del DM 4 ottobre 2000), i termini potranno essere ridotti a cinque mesi. Saranno ammessi alla seduta di Laurea esclusivamente i candidati che all'atto della presentazione del modulo di prenotazione della seduta di laurea risulteranno in regola con il rispetto di tutte le scadenze previste dal presente Regolamento.
4. Analogamente a quanto stabilito all'art. 12 del presente Regolamento (Svolgimento delle prove di esame), le Commissioni di laurea saranno composte e proposte dal Coordinatore del CdS, d'intesa con la Segreteria Didattica, e approvate dal Direttore del Dipartimento. A tal proposito, i docenti del CdS si renderanno disponibili per l'intera durata della sessione di laurea, al fine di consentire la regolare composizione delle Commissioni. Le Commissioni di Laurea sono composte da almeno tre membri scelti tra professori di ruolo, a contratto, ricercatori e cultori della materia che fanno parte del Dipartimento e/o dell'Ateneo. Docenti o esperti esterni al Dipartimento, che abbiano seguito in tutto o in parte lo svolgimento di una tesi, possono essere invitati a far parte della Commissione della relativa seduta di laurea. La Commissione è presieduta dal Coordinatore del Corso di Laurea o da un docente di ruolo dell'Ateneo. L'assenza del relatore dalla Commissione è giustificata solo per eccezionali impedimenti. In tal caso, la relazione è assunta dal Presidente di Commissione, che può valersi del giudizio scritto del relatore assente.
5. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto originale, debitamente corredato da un apparato bibliografico, su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto il relativo esame di profitto, nel quale vengono presentati i risultati di un lavoro di ricerca sviluppato autonomamente dallo studente sotto il controllo di un docente del corso.
6. Il docente può revocare l'assegnazione della tesi per gravi motivi e per perdurante inattività dello studente. Il docente relatore, senza deroga alcuna, è tenuto a revocare l'assegnazione della tesi qualora verificati, anche eventualmente tramite l'uso di software antiplagio, che lo studente ha proceduto a trasporre integralmente testi, o parti di testi, già editi o reperiti sul web. Copiare le tesi di laurea, anche solo in parte, costituisce reato. Di conseguenza qualora in una tesi di laurea si ravvisassero gli estremi del plagio, la stessa non sarà discussa e si chiederà al candidato di predisporre una nuova tesi con un nuovo relatore.
7. Per la prova finale vengono attribuiti 6 CFU.
8. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di Studio, dell'elaborato scritto e della valutazione della discussione orale sullo stesso elaborato. La lode potrà essere attribuita all'unanimità della Commissione, al raggiungimento dei 110 punti. Il Consiglio di Dipartimento indica i criteri generali per l'attribuzione del punteggio alle tesi di laurea, fatta salva la discrezionalità premiale della Commissione in casi di particolare pregio.

Art. 17 – Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano, con voto deliberativo, tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto,

la cui presenza non incide però sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi a oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento.

2. Il Corso di Laurea è presieduto da un Coordinatore, eletto tra i Professori di ruolo secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Dipartimento e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso, convoca e presiede le adunanze dei docenti del Corso fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso. Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso. È compito del Consiglio: collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività inerenti al Corso di Studio, anche esprimendo pareri e avanzando proposte su questioni attinenti all'organizzazione e all'erogazione della didattica, nonché adottare ogni altra deliberazione prevista dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari.
4. Il Coordinatore può essere coadiuvato da un Vice-Coordinatore, da lui indicato, che, salvo diversa disposizione da parte del Coordinatore, riveste anche il ruolo di referente dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio. Il Vice-Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Dipartimento su indicazione del Coordinatore. Il Coordinatore ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari del Corso di Studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione, nelle modalità consentite dai relativi Regolamenti.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto e ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di Studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti didattici. Coordina il calendario delle lezioni e cura che il loro svolgimento sia funzionale alle esperienze formative degli allievi. In collaborazione con il Consiglio del Corso di Studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (web conference, webinar, forum a distanza e incontri virtuali, ecc.) che si riterranno utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.
6. Con apposita delibera del Consiglio può essere attivata una Giunta esecutiva, di cui è componente di diritto il Coordinatore con almeno altri due professori o ricercatori, anche a tempo determinato, afferenti al Corso di Laurea, ed eletti dal Consiglio stesso. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di Studio può concorrere alla attivazione e al funzionamento di Strutture didattiche interdipartimento e interateneo (Corsi di studio).

Art. 18 – Commissione didattica per il riconoscimento dei CFU

1. All'interno del Dipartimento è istituita una Commissione didattica intercorso di studi (L-24, L-39, LM-87 e LM-94) che delibera sul riconoscimento dei crediti formativi e agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso.

2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studi o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da almeno tre docenti afferenti ai Corsi di studio.
3. La Commissione delibera sul riconoscimento dei crediti maturati in un precedente Corso di Studio universitario o in altre attività formative, anche svolte all'estero, debitamente certificate.
4. In quanto osservatorio permanente delle attività didattiche la Commissione offre collaborazione alla Commissione Paritetica docenti/studenti del Dipartimento effettuando valutazioni e verifiche sull'andamento generale dell'attività didattica, nonché su alcuni aspetti indicati dalla Commissione Paritetica docenti/studenti.

Art. 19 – Percorso di eccellenza per studenti meritevoli

1. Il Corso di Studio può attivare in ogni anno accademico un percorso di eccellenza riservato agli studenti meritevoli, che comprende attività formative aggiuntive rispetto a quelle previste dal piano di studio. Tale percorso, bandito con cadenza annuale, consente agli studenti particolarmente meritevoli selezionati di svolgere approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, attività seminariali e/o di tirocinio, anche presso istituti di ricerca e aziende, secondo uno specifico programma formativo personalizzato, da concordare individualmente tramite un apposito piano di lavoro.
2. Gli studenti ammessi al percorso di eccellenza vengono affidati a dei docenti/tutor, individuati dal Consiglio di Dipartimento, che ne seguono il progresso e collaborano all'organizzazione e allo svolgimento delle attività formative di approfondimento. Gli studenti ammessi, in seguito a una specifica procedura selettiva di merito, al percorso di eccellenza si dedicano all'approfondimento personale di un argomento concordato con il rispettivo tutor, che si completa con la presentazione dei risultati sotto forma di articolo o di progetto di ricerca.
3. Il percorso di eccellenza ha durata annuale ed è rivolto agli studenti del secondo anno.
4. Le attività formative specifiche svolte dagli studenti meritevoli nell'ambito del percorso di eccellenza vengono valutate al termine dell'anno accademico di riferimento dal Consiglio di Dipartimento sulla base delle relazioni dei rispettivi tutor.

Art. 20 – Valutazione della qualità dell'attività didattica

1. La qualità dell'offerta didattica risulta dalla Scheda di Monitoraggio Annuale elaborata dal Coordinatore del CdS di concerto con il Gruppo di Autovalutazione, e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento; la qualità dell'offerta didattica è inoltre oggetto del Rapporto di riesame ciclico elaborato dal medesimo Gruppo di Autovalutazione e sottoposto parimenti all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea e del Consiglio di Dipartimento. Il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, coadiuvato da un'unità di personale tecnico-amministrativo, svolge le seguenti funzioni:
 - a) promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di Assicurazione della Qualità all'interno del Corso di Studio;
 - b) collabora con il Coordinatore del Corso di Studio alla compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);
 - c) collabora come membro del Gruppo di Autovalutazione alla stesura della Scheda di monitoraggio annuale e del Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio;
 - d) promuove iniziative volte al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza

nelle procedure di qualità;

e) svolge una funzione istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo qualitativo dei syllabi), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sull'analisi degli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;

f) monitora, in collaborazione con il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;

g) informa tempestivamente il Coordinatore del Corso di Laurea di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti o del Garante degli studenti di cui all'art. 22.

2. Il Gruppo di Autovalutazione è presieduto dal Prorettore alla didattica e composto dal Direttore di Dipartimento, dai Coordinatori dei Corsi di Studio, dai Responsabili dell'Assicurazione della Qualità dei rispettivi CdS, dal Direttore amministrativo o da un suo Delegato e dai Rappresentanti degli studenti in carica nel Consiglio Accademico.

Art. 21 – Comitato d'indirizzo

1. Il Corso di Studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, presieduto dal Coordinatore del CdS e composto da esperti e professionisti, anche internazionali, con funzioni consultive, progettuali e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative anche per garantire la corrispondenza del percorso formativo con l'evoluzione delle esigenze del mercato del lavoro, migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 22 – Garante degli studenti

1. Il Garante degli studenti ha il compito di promuovere il dialogo diretto tra studenti e docenti, di vigilare sul rispetto del presente Regolamento, di ricevere segnalazioni relative a disfunzioni, abusi di ogni forma e tipo, ritardi, carenze, restrizioni dei diritti degli studenti, violazioni di legge o dei principi di buona amministrazione. Il Garante degli studenti vigila affinché le attività che si svolgono presso l'Ateneo – didattica, ricerca e servizi – e che incidono sui diritti e sugli interessi degli studenti si svolgano nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti d'Ateneo.

2. Il Garante è nominato dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori e i Ricercatori, anche a tempo determinato, dell'Ateneo, sentiti i Rappresentanti degli Studenti.

3. Il Garante, sulla base di una segnalazione ricevuta o d'ufficio, compie ogni atto necessario per l'istruttoria dei fatti al fine di promuovere possibili soluzioni tenendo conto delle funzioni degli Organi, delle Strutture e degli Uffici amministrativi, nonché delle caratteristiche del caso, con il fine precipuo di tutelare i diritti degli studenti.

4. Su richiesta dell'interessato il Garante riceve l'istanza di segnalazione delle criticità, garantendone l'anonimato e omettendo di divulgare l'identificazione del mittente. Il Garante degli Studenti opera nel rispetto del diritto all'anonimato dello studente e degli eventuali testimoni, con osservanza del diritto alla riservatezza di tutti i dati e le informazioni acquisite nell'espletamento delle proprie funzioni.

5. Il Garante interviene in base ad una istanza e/o segnalazione presentata in forma scritta o personalmente. Gli studenti sono invitati ad accompagnare la richiesta di appuntamento con la sommaria descrizione del tema oggetto della segnalazione per poter promuovere un efficace e tempestivo avvio dell'istruttoria, previa verifica della congruità della questione rispetto alle specifiche competenze del Garante.

CAPO IV

Norme finali e transitorie

Art. 23 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

Art. 24 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Studi
Prof.ssa Uberta Ganucci Cancellieri

**PIANO DI STUDI - Corso di laurea TRIENNALE telematico in
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche)
A.A. 2021/2022**

PRIMO ANNO			
Tipologia di attività didattica	SSD	Insegnamento	CFU
Base	M-PSI/01	Psicologia generale	6
Base	M-PSI/05	Psicologia sociale	9
Base	M-PSI/02	Neuropsicologia	9
Base	M-PED/01	Pedagogia sociale e interculturale	6
Caratterizzante	M-PSI/03	Psicometria	9
Caratterizzante	M-PED/04	Tecnologie per l'apprendimento	9
Caratterizzante	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	9
Altre attività		Materia a scelta dello studente	6
		Totale CFU	63

SECONDO ANNO			
Tipologia di attività didattica	SSD	Insegnamento	CFU
Base	SPS/07	Metodologia della ricerca sociale	9
Base	M-STO/04	Storia della psicologia	6
Caratterizzante	M-PSI/07	Psicologia dinamica	9
Base	M-DEA/01	Antropologia culturale	6
Caratterizzante	M-PSI/05	Psicologia delle relazioni interpersonali e di gruppo	12
Caratterizzante	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	9
Altre attività		Materia a scelta dello studente	6
		Totale CFU	57

TERZO ANNO			
Tipologia di attività didattica	SSD	Insegnamento	CFU
Caratterizzante	M-PSI/08	Psicologia clinica	9
Caratterizzante	M-PSI/01	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	6
Affine	L-FIL-LET/12	Linguaggi specialistici di ambito sanitario	9
Affine	M-PED/03	Pedagogia e didattica speciale	9
Altre attività	INF/01	Abilità informatiche e telematiche	6
Altre attività		Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9
Altre attività	L-LIN/12	Lingua Inglese	6
Altre attività		Prova finale	6
		Totale CFU	60

MATERIE A SCELTA DELLO STUDENTE		
SSD	Insegnamento	CFU
M-PSI/01	Valutazione e intervento nelle difficoltà di apprendimento	6
M-PSI/04	Psicologia della disabilità	6
MED/39	Neuropsichiatria infantile	6
M-PSI/04	Mediazione familiare	6
IUS/10	Diritto amministrativo per i servizi socio-sanitari	6

MODELLO DIDATTICO

dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" per la didattica totalmente a distanza, didattica erogativa e didattica interattiva

SOMMARIO

Obiettivi	1
Piattaforma E-learning.....	1
Studio in piattaforma E-learning	3
Dispense	5
Il modello didattico dell'Ateneo	5
Attività di Didattica Interattiva	7
Risultati di apprendimento	9
Tutor	10
Docenti	11
Integrazioni di sistema	11

OBIETTIVI

Nel presente documento vengono descritte le caratteristiche del modello didattico utilizzato dall'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria in relazione alla didattica erogata in seno al Corso di laurea L-24, integralmente a distanza, sul particolare versante della Didattica Erogativa (DE) e della Didattica Interattiva (DI), secondo le specifiche determinate dall'ANVUR.

Il documento illustra altresì il modello di piattaforma e-learning utilizzata dall'Ateneo in modo da consentire una visione del *Learning Management System* (LMS) e degli strumenti predisposti per l'implementazione della qualità dell'interazione didattica anche con riferimento agli studenti con disabilità o DSA.

PIATTAFORMA E-LEARNING

La piattaforma e-learning d'Ateneo si basa su Moodle, prodotto software open-source per la docenza e l'apprendimento a distanza, utilizzabile in maniera ideale per l'erogazione e la gestione di insegnamenti totalmente a distanza.

È una soluzione molto flessibile per la formazione in quanto è personalizzabile, facilmente accessibile e finalizzata a:

- Supportare l'offerta formativa.
- Sviluppare modelli didattici innovativi e strumenti tecnologici avanzati per garantire una didattica efficace.

Moodle è:

- Una piattaforma open-source esente sia da costi di acquisto licenza che da costi di manutenzione, sviluppata e testata da una grande comunità internazionale di informatici e utenti (tanto docenti, quanto studenti) grazie anche al sostegno e alla collaborazione di molte università tra le più prestigiose al mondo.
- Una piattaforma caratterizzata da notevole flessibilità e potenziale come repository di materiale didattico (dispense, audio, video, appunti, etc.).
- Una piattaforma che consente e stimola un'approfondita interazione tra docente e studente, privilegiando la dimensione comunicativa e collaborativa.

Il sistema si basa su una gerarchia di ruoli. A ciascun utente viene assegnato almeno un ruolo e questo ruolo definisce quali sono le azioni che l'utente può compiere all'interno di Moodle. Ad esempio, ciascun docente avrà la possibilità di gestire autonomamente il proprio corso, configurandolo in base alle varie risorse e attività a sua disposizione, di conseguenza ogni studente potrà visionare esclusivamente le pagine degli insegnamenti del corso di laurea al quale risulta iscritto.

In Moodle è possibile:

- Elaborare e condividere materiale didattico interattivo.
- Comunicare attraverso chat direttamente o in gruppi variamente configurabili.
- Predisporre e far svolgere questionari e compiti.
- Effettuare lezioni "dal vivo" in video streaming.
- Utilizzare strumenti di lavoro collaborativo e partecipativo, anche in modalità peer to peer, di tipo Wiki, FAQ, glossari, risorse di co-tutoring, ecc.
- Preparare ed effettuare esercizi e test di valutazione ed autovalutazione in itinere e conclusivi.

A ciascun insegnamento dell'offerta formativa viene assegnato uno specifico spazio all'interno della piattaforma Moodle contenente le relative risorse didattiche. Le risorse e i materiali sono gestiti direttamente dai docenti e dai tutor delle varie discipline.

Requisiti minimi per l'utilizzo della piattaforma e compatibilità

La piattaforma offre massima compatibilità sia con sistemi fissi che mobile. Le videolezioni seguono lo standard HTML5. Per una visione ottimale dei contenuti video è consigliabile un browser con le seguenti caratteristiche:

Internet Explorer 9.0+

Mozilla Firefox 3.5+

Safari 4.0+

Google Chrome 5.0+

Per browser di versione inferiore a quella indicata non è garantito il funzionamento ottimale delle sezioni della piattaforma e soprattutto della sezione videolezioni.

La piattaforma presenta un'app ufficiale tramite la quale sarà possibile accedere dai dispositivi mobili aventi come sistema operativo Android oppure Apple.

Per un utilizzo ottimale della piattaforma si consiglia l'utilizzo di un sistema di ultima generazione con almeno 2 gigabyte di RAM e una scheda video di buone prestazioni.

Risulta fortemente consigliato munirsi di una connessione ad alta velocità alla rete Internet che garantisca un download di almeno 2 megabyte al secondo.

L'architettura tecnologica di sistema e di rete, progettata secondo criteri di massima flessibilità e scalabilità, garantisce elevate performance di accesso e fruizione dei servizi da parte di più utenti contemporanei.

Il sistema inoltre presenta le seguenti caratteristiche:

- sistema di accesso e identificazione univoca, con assegnazione dei permessi sul sistema in base al proprio profilo utente (docenti, tutor, studenti etc.);
- erogazione di contenuti didattici sotto forma di Learning Objects in formato XML (eXtensible Markup Language) secondo lo standard internazionale ADL SCORM;
- capacità di tracciamento dell'erogazione dei contenuti didattici a scopo didattico e certificativo, con granularità fino al livello di Learning Objects, secondo lo standard internazionale ADL SCORM;

L'Ateneo in fase di realizzazione della piattaforma, nel rispetto della legge 4/2004, ha predisposto misure utili a garantire l'accessibilità da parte dei soggetti disabili ai sistemi informatici. In particolare, sono state utilizzate le seguenti tecnologie assistive:

- modalità di navigazione del sito con l'ausilio di strumenti di lettura digitale, personalizzazione della dimensione del testo, dei colori;
- il portale può essere consultato anche tramite smartphone e tablet;
- l'intero sito è navigabile con immagini e fogli di stile disabilitati attraverso l'opportuna configurazione del browser. Tutti gli script utilizzati nel sito sono disattivabili senza perdite di informazione o funzionalità da parte dell'utente.

I contenuti multimediali che saranno utilizzati saranno il frutto di materiali autoprodotti.

STUDIO IN PIATTAFORMA E-LEARNING

Il modello didattico prevede che per l'acquisizione di n. 1 CFU lo studente prenda parte a n. 6 videolezioni, del docente titolare dell'insegnamento, corredate dall'impiego di materiale didattico idoneo a consentire lo studio individuale, nonché da attività di rete che consentano all'utente di apprendere i contenuti del corso.

La videolezione è un format comunicativo in cui confluiscono una pluralità di linguaggi utili alla comprensione dei contenuti. Il docente, infatti, durante le lezioni

registrate illustrerà i contenuti del corso, esplicitando altresì tutte le documentazioni allegare e che concorrono alla formazione del discente. La videolezione viene affiancata da una dispensa e da un test di autovalutazione.

Il test di autovalutazione sarà composto da un insieme di domande volte a consentire la verifica del livello di apprendimento raggiunto dallo studente. In caso di esito negativo dello stesso, lo studente viene invitato a effettuare un approfondimento mirato delle parti della videolezione in cui si siano riscontrate lacune.

In ragione dei criteri stabiliti, il numero minimo di videolezioni da realizzare in rapporto ai CFU definiti nel piano di studi corrisponde al seguente rapporto:

CFU	Videolezioni
6	36
9	54
12	72
15	90

La videolezione presenta le caratteristiche di seguito evidenziate:

- definisce in modo chiaro gli obiettivi specifici da raggiungere;
- si struttura in una durata media di 25-30 minuti;
- è monotematica e autonoma rispetto alle ulteriori lezioni;
- deve essere strutturata in sezioni;
- può strutturarsi con l'ausilio di slide in PowerPoint, arricchite con immagini, grafici e quanto necessario per la piena comprensione del contenuto, rispettando il font e gli standard forniti dall'Ateneo, per consentire allo studente di leggere agevolmente il video;
- deve prevedere il questionario di autovalutazione;
- deve essere accompagnata da una dispensa che fornisca le informazioni per l'acquisizione dei contenuti della lezione corredata da bibliografia;

Il modello proposto risulta coerente con le "Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica". Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che "le attività di didattica (DE+DI) coprano un minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre

questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI".

DISPENSE

Ogni videolezione deve essere accompagnata da una dispensa che fornisca allo studente tutte le informazioni funzionali a garantire l'acquisizione dei contenuti trattati. La dispensa deve essere corredata da riferimenti bibliografici.

Il testo della dispensa deve rispettare le seguenti caratteristiche:

- formato: Word; corpo del testo: dimensione 12; carattere: Times New Roman; interlinea: 1,5; margini: superiore 3 cm, inferiore 3 cm, destro 3 cm, sinistro 3 cm; testo delle note a piè di pagina: dimensione 10.

IL MODELLO DIDATTICO DELL'ATENEO

L'Ateneo, in sede di attivazione del CdS in Scienze e tecniche psicologiche, appresta tutti gli strumenti utili a consentire che il sistema di piattaforma e-learning sia rispondente alle indicazioni dell'ANVUR in materia, attraverso l'attivazione obbligatoria di una serie di e-tivity, forum, case-studies ecc., relativi ai singoli insegnamenti previsti per il Corso di Laurea in questione. Il tutto al fine di consentire il potenziamento della qualità dell'interazione didattica.

Sempre nel rispetto delle linee guida dell'ANVUR, è necessario richiamare la distinzione tra:

- didattica erogativa (DE), intesa come il complesso di azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula, focalizzate sulla presentazione-illustrazione di contenuti da parte del docente (ad esempio registrazioni audio-video, lezioni in web conference, courseware pre-strutturati o varianti assimilabili, ecc.)
- e didattica interattiva (DI) vale a dire:

1. gli interventi didattici rivolti da parte del docente/tutor alla classe, ovvero ad un gruppo di essa, tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQs, mailing list o web forum;
2. gli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, wiki);
3. le e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, project work, casi studio, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feedback;
4. le forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di test in itinere;
5. le esperienze di apprendimento in situazione realizzabili attraverso ambienti di simulazione, oppure attraverso la virtualizzazione di laboratori didattici. Tali attività sono progettate per sostituire adeguatamente il rapporto in presenza.

Nel computo delle ore della DI sono escluse le interazioni orientative sui programmi, sul CdS, sull'uso della piattaforma, che rientrano nel semplice tutorato di orientamento.

La DI, di cui alla tipologia 2 e 3, può assumere carattere individuale oppure collettivo; in questo secondo caso andranno indicati i criteri di costituzione dei gruppi e i criteri di valutazione, anche per favorire dinamiche di collaborazione a distanza. Al fine di implementare in modo efficace la DI negli insegnamenti, sono state predisposte delle linee guida specifiche rivolte ai docenti, a cui si rimanda per opportuni approfondimenti, e attivate procedure di verifica volte a sviluppare l'apprendimento degli studenti e a stimolare l'interattività anche nei lavori di gruppo.

L'Ateneo, inoltre, garantisce l'accessibilità del LMS e dei contenuti didattici anche per gli studenti diversamente abili rimuovendo le barriere informatiche che ostacolano l'accesso di detti studenti e prevedendo specifiche azioni di supporto per migliorare l'accessibilità generale dei servizi online.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA

La DI comporta un'integrazione in sede di progettazione didattica che sia rispondente alla progettazione di e-tivity e altre attività di DI per almeno 1 ora per CFU e con la realizzazione della DE attraverso il modello della videolezione interattiva e della presentazione e correzione di elaborati. Le attività progettate dal docente sono implementate direttamente in piattaforma con il supporto del personale tecnico e dei

tutor. La partecipazione alle attività di DI da parte degli studenti è supportata infatti anche dal tutor di materia. Di estrema importanza, inoltre, è il feedback degli studenti, raccolto attraverso questionari e interviste, volto a perfezionare gradualmente l'attività didattica sia nella componente interattiva che erogativa.

Gli studenti nella fase iniziale del percorso di studio riceveranno un'approfondita illustrazione del programma di studio, dell'articolazione della didattica adottata dal docente, del ruolo delle varie figure di tutor con le rispettive funzioni, del contenuto e delle modalità di valutazione formativa e di verifica finale, nonché delle modalità di verifica in itinere che consentono un feedback costante atto a favorire un processo di graduale potenziamento delle competenze.

Le attività di Didattica Interattiva obbligatorie sono rappresentate da:

- 1) INSERIMENTO E CORREZIONE ELABORATI;
- 2) WEB CONFERENCE DI APPROFONDIMENTO DI CASI DI STUDIO E SEMINARI (WEBINAR) DI RIFLESSIONE CONDIVISA E CONFRONTO;
- 3) TEST COMPLESSIVO DI APPRENDIMENTO SU TUTTI GLI ARGOMENTI DEL CORSO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ATTESI.

Con riferimento agli ELABORATI ogni docente dell'Ateneo carica in piattaforma nella sezione "ELABORATI" almeno una prova (per ogni corso) che gli studenti dovranno svolgere e ricaricare in piattaforma per la correzione da parte del docente. La valutazione della prova deve essere disponibile in piattaforma almeno 15 giorni prima dell'esame e non influisce sul punteggio in sede d'esame, ma ha un valore puramente indicativo per l'autovalutazione.

Con riferimento alle WEB CONFERENCE i docenti pianificano almeno 4 web-conference ogni corso con cadenza regolare e uniformemente distribuita nel periodo della didattica dell'anno accademico:

1. Entro il 31 ottobre.
2. Entro il 31 gennaio.
3. Entro il 31 marzo.
4. Entro il 31 maggio.

A partire dall'A.A. 2019/2020 sarà OBBLIGATORIA per lo studente la partecipazione ad almeno una web conference di ciascun insegnamento per sostenere i rispettivi esami. Ogni docente deve comunicare entro il 15 ottobre di ogni anno il calendario delle web conference che intende effettuare nel corso dell'anno accademico che saranno previamente autorizzate dal Coordinatore del Corso di Studio.

Con riferimento al TEST COMPLESSIVO esso è stato integrato nella piattaforma dedicata da un "Test di Preparazione". Tramite questo tool lo studente potrà generare con un semplice comando test di domande selezionate casualmente che simulerà il test finale della prova d'esame"

Accanto alle predette attività il docente, in piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso, può scegliere di introdurre ulteriori strumenti quali i seguenti, da predisporre con il sostegno dei tutor preposti:

- FAQ: Preparazione di almeno 10 FAQ.
- WEB-FORUM: Individuazione dei temi dei forum a discrezione del docente nell'ambito dello svolgimento del corso.

Il Coordinatore del CdS si occuperà di monitorare periodicamente lo svolgimento delle attività interattive in piattaforma da parte di docenti e tutor. Per poter sostenere l'esame sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività (almeno una web-conference relativa all'insegnamento), aver svolto almeno un elaborato, nonché aver frequentato le ore di attività di DE.

La sperimentazione della piattaforma e-learning dedicata al Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche è in atto. L'Ateneo, infatti, è già dotato da tempo di una piattaforma e-learning a supporto della didattica convenzionale. In particolare, sono già disponibili online i servizi amministrativi (immatricolazioni, iscrizioni, piani di studio, questionari, prenotazioni, informazioni sulle attività di orientamento, etc.) e i contenuti didattici integrativi dei singoli insegnamenti. Tuttavia, sono in corso di implementazione tutti gli ulteriori requisiti richiesti per i corsi erogati in modalità telematica in vista della possibile attivazione del nuovo CdS. L'accessibilità del LMS e i contenuti didattici saranno accessibili anche per gli studenti diversamente abili. A tale proposito, si fa presente che l'Ateneo già nell'A.A. 2018/2019 ha definito tramite l'UPI (Ufficio per la Parità e l'Inclusione) i servizi per gli studenti con disabilità e DSA sia in termini di progetto individualizzato, che di supporto tecnico-amministrativo e didattico, nonché per lo svolgimento degli esami di profitto. Al momento, quindi, non sono attivi nell'Ateneo altri CdS già erogati telematicamente e, pertanto, non sono disponibili attività pregresse che possano essere visionate ai fini della valutazione dei materiali di didattica interattiva. Tuttavia, l'Ateneo sta predisponendo delle lezioni demo e degli elaborati demo per consentire una valutazione dei materiali presenti in piattaforma e-learning da parte dell'Anvur entro e non oltre il 5 aprile 2019.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

La didattica e-learning dell'Ateneo prevede l'utilizzo di metodologie che aiutino lo studente nell'apprendimento in situazione e lo rendano capace di contestualizzare le nozioni apprese applicandole concretamente nel mondo del lavoro. Attraverso l'action learning il docente, oltre a fornire le nozioni sui contenuti dell'insegnamento, utilizza una serie di strumenti interattivi (FORUM, CASE STUDIES, PROJECT WORK) che permettono agli studenti di condividere innovazioni, conoscenze su esperienze e buone pratiche con l'obiettivo di aumentarne le conoscenze applicabili direttamente e concretamente sul mondo al lavoro.

Il ruolo del docente si trasforma così in quello di vero e proprio consulente che filtra i contenuti del corso cercando di rielaborarli nell'ottica di rispondere alle esigenze dei discenti che, confrontandosi con il docente stesso e direttamente tra loro, possono proporre casi di studio reali legati alle loro attività professionali qualora fossero studenti lavoratori. Questo continuo scambio permetterà di aumentare l'apprendimento dei discenti (anche i NON lavoratori), ma soprattutto di contestualizzarlo immediatamente in un ambito lavorativo in una logica che prevede un flusso continuo di APPRENDERE, APPLICARE e ASSIMILARE IL CAMBIAMENTO.

Il docente e il tutor (individuati come figure importanti di supporto ai partecipanti e di interfaccia con il docente) attiveranno almeno gli strumenti di DI descritti nei paragrafi precedenti, ma saranno liberi di utilizzare anche nuovi e ulteriori strumenti interattivi. Si suggerisce ai docenti di utilizzare anche forme di "collaborative learning" stimolando gli studenti alla realizzazione di lavori di gruppo. Si possono così realizzare sinergie didattiche che rendano più efficace l'apprendimento dei contenuti degli insegnamenti mettendoli concretamente in relazione con il mondo del lavoro. In definitiva, la metodologia e-learning applicata alla didattica dovrà essere APERTA, ATTIVA, CONDIVISA e PARTECIPATIVA. Sarà compito dell'Ateneo, ed in particolare del Presidio della Qualità, stimolare Docenti e Tutor all'utilizzo di questi strumenti di DI.

Le modalità di interazione e fruizione dei corsi garantiscono per tutto il percorso formativo dello studente un supporto adeguato alla motivazione e un contesto sociale di apprendimento collaborativo. Particolare attenzione è rivolta alla definizione di un buon livello di interazione didattica promuovendo il ruolo attivo degli studenti e un'adeguata modulazione secondo le caratteristiche del singolo o dei gruppi.

TUTOR

In ottemperanza al DM n. 6/2019, l'Ateneo fornisce allo studente tre tipologie di tutor:

- 1) TUTOR DISCIPLINARI (almeno 2): interagiscono con gli studenti sollecitando e verificando, di concerto con i docenti, lo svolgimento delle attività, tanto di DE quanto di DI, e la fruizione delle unità di DE necessaria per sostenere l'esame; la realizzazione degli elaborati e la partecipazione alle web-conference; la pronta risposta in caso di richiesta di chiarimenti da parte del docente.
- 2) TUTOR DI CORSO DI STUDIO: interagiscono con gli studenti sul fronte dell'organizzazione dell'attività di studio e degli esami. Essi forniscono supporto a studenti e docenti nell'organizzazione temporale degli esami nelle sedi disponibili; comunicano ai docenti le prenotazioni nelle diverse sessioni d'esame; rilevano e segnalano, a docenti e amministrazione, specifiche esigenze manifestate dagli studenti.
- 3) TUTOR TECNOLOGICI: tutor con adeguata qualificazione tecnica che forniscono soluzioni a tutte le problematiche tecniche che possono insorgere nelle attività di didattica a contenuto telematico. Tali tutor, infatti, sono preposti alla risoluzione delle problematiche tecniche di accesso e fruizione dei moduli di DE, alle web-conference, e supportano il caricamento degli elaborati svolti in piattaforma per la valutazione da parte dei docenti.

Le funzioni di tutorato sono oggetto di verifica costante da parte del Coordinatore del CdS che può intervenire in merito al funzionamento dei tutorati.

DOCENTI

Al fine di fornire una fruizione consapevole e rispondente alle istanze dei CdS si prevede con una apposita pianificazione, già predisposta e pubblicata sul sito d'Ateneo, un percorso di formazione/aggiornamento dedicato a docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

INTEGRAZIONI DI SISTEMA

Per consentire le integrazioni di sistema, l'Ateneo opera secondo un modello improntato sul *single sign on*. A tal proposito, garantisce a partire dell'a.a. 2019/2020 un rapporto diretto tra didattica e-learning e servizi amministrativi, consentendo l'erogazione telematica dei servizi offerti (di segreteria, di orientamento, di accesso alle risorse informative) con un supporto dedicato on line. L'Ateneo garantisce inoltre l'integrazione del sistema e-learning con il sistema informatico di Ateneo, al fine di evitare conflitti nella gestione anagrafica degli studenti o problemi di usabilità.

Nel quadro delle risorse disponibili per via telematica lo studente avrà la possibilità di attingere alla banca dati della biblioteca e alla consultazione delle riviste on line.

In questa prospettiva, l'Ateneo assicura, altresì, una piena accessibilità ai servizi telematici, garantendo agli studenti iscritti un laboratorio di informatica, con postazioni presso la sede dell'Università, corsi di alfabetizzazione tecnologica o altre facilitazioni per accessi individuali all'inizio dell'anno accademico che sono tenuti dai tutor tecnologici.